



Anno di fondazione 1824

Come eravamo. L'Accademia Gioenia e i Congressi scientifici in Sicilia dopo l'Unità d'Italia[†]

Mario Alberghina*

Riassunto

Dopo l'Unità d'Italia, l'Accademia Gioenia ha visto depositare nella sua sede l'annuncio di ben sei Congressi nazionali di Società scientifiche chiamate *Società Italiana di Scienze Naturali*, *Società degli Scienziati italiani*, *Società per il Progresso delle Scienze*. Alcuni di essi hanno visto una partecipazione attiva dei suoi soci, altri hanno registrato un loro ruolo marginale. Come istituzione associativa non ha mai avuto una responsabilità organizzativa diretta, preferendo essere rappresentata.

Parole chiave: *Accademia Gioenia, Congressi SIPS, scienziati italiani, Diari delle riunioni*

Summary

After the Unification of Italy, the Gioeni's Academy has seen passing in front of his headquarter six national Congresses of scientific societies called *Società Italiana di Scienze Naturali*, *Società degli Scienziati italiani*, and *Società per il Progresso delle Scienze*. Some of these meetings have seen an active participation of his own academical members, some other have registered their marginal role. As an associational institution, it has never had a direct organizational responsibility, preferring to be only represented.

Key words: *Gioeni's Academy, SIPS Congresses, italian scientists, Meeting agenda*

Dopo l'Unità d'Italia, in Sicilia si sono svolti sei congressi di Società scientifiche nazionali a carattere generalista, cioè che raggruppavano studiosi e cultori di discipline scientifiche specialistiche non ancora pienamente autonome, ma in via di settorializzazione nel nuovo territorio unificato. Ho voluto indagare quale è stato il ruolo, l'interesse e la visibilità dell'Accademia Gioenia di Catania, a forte impronta naturalistica e con un impegno culturale regionale per la diffusione della scienza, nell'organizzazione e svolgimento di quegli avvenimenti congressuali che intendevano promuovere il progresso del paese. Dallo studio emerge, da un canto, poca attenzione e coinvolgimento dell'Accademia come associazione di studiosi verso questi avvenimenti, dall'altro canto poca considerazione da parte dei Comitati scientifici e organizzatori verso una piena rappresentatività dell'Accademia al loro interno.

[†]Nota inviata dal socio effettivo prof. Mario Alberghina

*e-mail: malber@unict.it

La *Società Italiana di Scienze Naturali* (SISN) tenne la IV Riunione straordinaria a Catania, nei giorni 23-26 agosto 1869¹. La maggior parte dei soci superò le difficoltà di raggiungere la Sicilia grazie alla disponibilità delle Compagnie di navigazione a trasportare gratuitamente i congressisti nell'isola. Quella riunione ebbe come presidente Andrea Aradas (1810-1882), professore di zoologia nell'Università di Catania, direttore del Museo di Storia naturale e direttore dell'Accademia Gioenia. Aradas, nel suo discorso inaugurale in cui propose un *Abbozzo del panorama etneo*, fece voti affinché si stabilisse un collegamento più duraturo tra la SISN e l'Accademia Gioenia, due società accomunate dagli stessi argomenti di studio. Una Società scientifica corrispondente con la SISN era, tra le altre, l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo.

Il congresso vide molto affollata soprattutto la sezione di zoologia, presieduta da Paolo Panceri (1833-1877), dove Salvatore Trinchese (1836-1897) illustrò gli studi comparati compiuti sugli esemplari di orangutan raccolti da Odoardo Beccari e da Giacomo Doria durante un viaggio nel Borneo. Esso si chiuse con un'escursione in carrozza ad Acicastello, ai Faraglioni, ad Acireale (24 agosto) e con una ascensione (27-28 agosto) all'Etna da parte di alcuni soci desiderosi di osservare da vicino le caratteristiche geologiche e naturalistiche del vulcano. I congressisti compirono il viaggio in carrozza fino a Nicolosi, poi su cavalcature verso la Casa degli Inglesi e il cratere centrale. Durante una solenne cerimonia, il professor Silvestri, incaricato dall'Accademia Gioenia, inaugurò un lapide, posta nella Casa a ricordo del Congresso, con l'iscrizione:

*Ai Naturalisti italiani
che per la prima volta in fraterno sodalizio
il 27 agosto 1869
si riunivano sulla cima dell'Etna
in occasione del IV congresso tenuto a Catania
l'Accademia Gioenia
plaudente al fausto evento*

In quell'anno, su 267 soci effettivi della SISN, tre soltanto erano catanesi (Andrea Aradas, Ferdinando Aradas e Orazio Silvestri), quattro i palermitani (Agostino Todaro, Gaetano Giorgio Gemmellaro, Pietro Doderlein, Federico Lancia, duca di Brolo, storico e studioso di agronomia) e uno soltanto messinese, Giuseppe Seguenza naturalista. Socio corrispondente estero era il barone Wolfgang Sartorius, ben noto ai vulcanologi catanesi. Tutti costoro furono presenti alla Riunione. Alla fine dei lavori congressuali, ventinove partecipanti vennero eletti soci corrispondenti dell'Accademia stessa¹, a testimonianza che era stato stabilito uno stretto legame tra la SISN e l'Accademia Gioenia.

I naturalisti catanesi che fecero parte della Riunione come soci dell'Accademia furono: Andrea Aradas, Giovanni Arduini, Paolo Berretta, Giovanni Adamo Boltshauser, Michelangelo Bonaccorsi, Giuseppe Bonaccorsi, Salvatore Brancaleone, Sebastiano Chines, Francesco De Felice, Bonaventura Gravina, Giovanni Leonardi, Salvatore Nicolosi Tirizzi, Euplio Reina, Giacomo Sacchero, barone W. Sartorius, Carmelo Sciuto Patti, Antonino Somma, Orazio Silvestri, Francesco Tennerelli, Francesco Tornabene (che divenne socio effettivo SISN durante quel congresso), Leonardo Vigo da Acireale, Mariano Zuccarelli-Patti. Altri partecipanti non soci furono: ing. Ottone Foderà, Mario Rapisardi, Vincenzo Ricciardi di Latosca, Giuseppe Zangli.

La prima seduta (23 agosto 1869) fu tenuta nella sala della Biblioteca del Monastero dei Benedettini, alla presenza del sindaco di Catania, Domenico Bonaccorsi, marchese di Casalotto. Qui venne tenuta anche la seconda seduta generale del 26 agosto. Le successive riunioni delle Sezioni si svolsero nel palazzo dall'Università e all'Orto botanico. Francesco Tornabene, in qualità di presidente della sezione di Botanica, fu attivamente presente durante i lavori congressuali. Alla Biblioteca dell'Accademia Gioenia furono consegnati in dono libri, Atti e Memorie di soci SISN. Viceversa, l'Accademia consegnò in dono ai naturalisti Atti e Memorie di suoi soci. Nella seduta del 25 agosto, il prof. Sciuto Patti, segretario generale dell'Accademia, presentò la *Carta geologica della città Catania e de' suoi immediati dintorni*, mentre il socio Orazio Silvestri riferì notizie circa l'eruzione dell'Etna del 27 novembre 1868.

Se le relazioni e i coinvolgimenti tra la SISN e l'Accademia Gioenia furono stretti durante quel congresso del 1869, così non accadde durante la successiva assise scientifica siciliana. Il *XII Congresso degli Scienziati italiani* fu tenuto a Palermo da 29 agosto al 7 settembre 1875² (Fig. 1). Malgrado il suo successo, esso segnò la fine delle adunanze periodiche degli scienziati italiani. Fu un congresso di marca e gestione esclusivamente palermitana. Un partecipante catanese, con funzioni di Segretario della classe di Scienze legali, fu l'on. Giuseppe Carnazza Puglisi, professore di Diritto commerciale e di Diritto costituzionale nell'Università etnea, nonché socio onorario dell'Accademia Gioenia. Il prof. Orazio Silvestri, presente a quel congresso, in quel momento non era docente a Catania, bensì lavorava a Torino (1874-1877) presso il Regio Museo Industriale della città piemontese (nel 1877 otterrà il trasferimento a Catania, alla cattedra di Geologia e Mineralogia). Altri soci catanesi dell'Accademia Gioenia presenti furono: Francesco Landolina (professore di Fisica sperimentale), Ignazio Landolina (architetto-ingegnere e professore di Geometria), l'on. Salvatore Majorana Calatabiano, professore di Economia politica. L'Accademia Gioenia delegò a rappresentarla il prof. Gaetano G. Gemmellaro e il sig. Mario Gemmellaro. Di lì a poco avrebbe celebrato il 50° anniversario, il 26 e 27 settembre 1875, nel Palazzo Universitario, Primo Direttore Andrea Aradas.

L'inaugurazione avvenne nella grande aula della Biblioteca nazionale, nell'ex Collegio Massimo dei Gesuiti. I balconi furono ornati di bandiere, l'artiglieria sparò salve di cannoni nel piano del Palazzo Reale, la banda musicale suonò inni patriottici. I lavori delle sedute scientifiche si svolsero nell'aula magna dell'Università. La presenza del senatore comm. Stanislao Cannizzaro, direttore dell'Istituto chimico universitario di Roma e accademico dei Lincei, intese conferire solennità alla riunione da lui fortemente voluta. In città venne in visita anche S.A.R. il Principe Umberto, figlio del re Vittorio Emanuele II. In contemporanea furono allestiti la 4a Esposizione

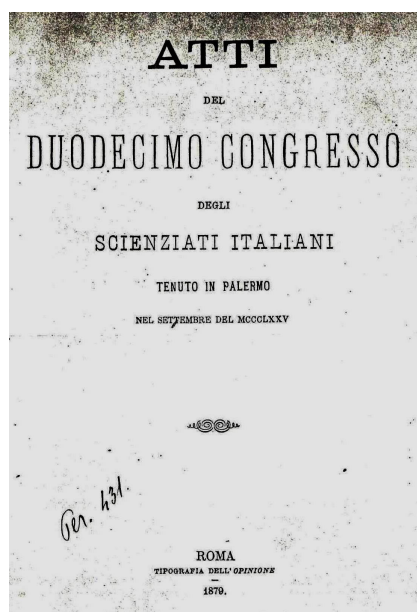


Fig. 1

agraria, industriale e artistica per le provincie siciliane a Villa Filippina, presidente onorario il principe Umberto, aperta dal 1 settembre, e il Concorso agrario interprovinciale. La mostra voleva testimoniare soprattutto il clima imprenditoriale presente in Sicilia e il suo sviluppo economico, scientifico e morale. Viste le condizioni delle ferrovie nel sud Italia, i congressisti arrivarono prevalentemente via mare, e gli spostamenti, per escursioni o trasferimenti, si fecero in nave o in carrozza. Durante il Congresso, gite ed escursioni furono compiute a Palermo e verso altre città dell'isola.

Il Congresso ebbe scarsi risultati sul piano scientifico, soprattutto per l'atmosfera gonfia di retorica nazionalista e priva di contenuto. Dominò il risvolto festaiolo e godereccio. La sera del

30 agosto, nel Palazzo municipale, si svolse il ricevimento ufficiale con più di seicento invitati. Il Regolamento, approvato ad apertura dei lavori, fra le varie iniziative e proposte, inserì l'ammissione a pieno titolo, tra i soci, delle donne, fino ad allora accettate come "aderenti". I lavori del Congresso furono conclusi nel pomeriggio del 6 settembre, alla presenza del principe Umberto. Dopo la chiusura, molti dei congressisti parteciparono a un tour "archeologico" dell'isola.

E per trentadue anni non si fecero più congressi scientifici generalisti.

Alla *Società italiana di Scienze Naturali* (1860-1906)* seguì, infatti, la fondazione della *Società Italiana per il Progresso delle Scienze* (SIPS), nata nel settembre 1906 su iniziativa di Vito Volterra, matematico. Essa tenne il suo primo convegno a Parma, nel settembre 1907. Questo "parlamento dell'intelligenza italiana" aveva lo scopo di correggere gli effetti della crescente specializzazione delle scienze, promovendo la cooperazione tra i loro molteplici campi. Intendeva contribuire ad un più equilibrato rapporto fra scienza *pura* e scienza applicata e diffondere una coscienza scientifica nel paese. Dopo la I guerra mondiale, con la creazione del CNR, la SIPS si avviò a un ruolo sempre più marginale, divenendo, durante il fascismo, una delle organizzazioni dell'attività culturale del regime.

Alla dodicesima riunione catanese della SIPS³ del 1923, fu Giovanni Gentile, allora Ministro della Pubblica Istruzione, a tenere al Teatro Massimo Bellini il discorso inaugurale sul tema: *La moralità della scienza*. Con efficace sintesi programmatica egli delineò lo schema di Stato etico e il ruolo che la scienza vi era chiamata a svolgere.

Per il Governo nazionale, affermava Gentile, la scienza "è forma superiore della attività dello Stato che nel governo si concentra". Continuava: "Il Governo nazionale non considera la scienza come cosa privata, come attività che riguardi i singoli cittadini o gruppi di cittadini; non considera la scienza come un patrimonio che rimanga chiuso e sequestrato dentro le scuole, le università e le accademie, ma ritiene che la scienza sia uno dei più alti interessi della collettività nazionale, un interesse che esso deve sentire come proprio, come proprio sente ogni interesse che rifletta la vita della nazione. Il Governo nazionale, così pensando, afferma la natura morale dell'attività politica governativa: sente di proclamare l'alta sua responsabilità di fronte alla scienza". La vecchia concezione della scienza, proseguiva Gentile, ne collocava lo svolgimento in un ambito del tutto estraneo alla vita, al di là di contrasti e interessi, al di là delle stesse nazionalità. La scienza è un valore, sacra perché intessuta indissolubilmente nella trama fitta e solida del nostro essere: non è il *mondo della natura la culla della scienza*, ma è nel nostro mondo spirituale, nella nostra anima che la scienza affonda le radici assorbendo i succhi che la fanno vivere. Del tutto coerentemente Gentile concludeva: "Guai allo scienziato, che scriva i suoi libri o si chiuda nel suo gabinetto, o si metta a pensare, ricordando di essere lui, con i suoi attributi personali, colla sua data di nascita e con tutte le altre generalità. Guai a chi non si sente, appena si ponga al lavoro scientifico, vibrare ed espandersi entro il proprio petto questa anima superiore, quest'anima universale, veramente gloriosa, veramente immortale che è l'anima umana, la divina creatrice di tutte le cose belle, di tutte le cose veramente buone, di tutte le cose veramente vere, che costituiscono il nostro patrimonio". L'eloquio vibrante di Gentile faceva veleggiare la scienza, sublime tessitura dello spirito, ad altezze inimmaginabili.

L'Accademia Gioenia (Presidente pro tempore il prof. Gesualdo Clementi) non era neppure membro della Società. La SIPS era nata e restava cosmopolita e generalista; in essa convivevano soci professori universitari e insegnanti di scuola media superiore, ingegneri professionisti, architetti e avvocati, gente comune. In occasione di quel congresso postbellico e in una città che aspirava alla modernità, l'Accademia non fu coinvolta in nulla, neppure nell'utilizzo dei suoi locali per una qualche avvenimento scientifico o mondano. Essi, invece, si svolsero nell'aula magna e nelle aule interne del Palazzo universitario, nelle aule dei nuovi Istituti di via Androne, al Regio

*Nel 1881 nacque il periodico scientifico "Il Naturalista Siciliano" e successivamente fu costituita la "Società dei Naturalisti Siciliani", nel 1896 e nel 1946, e la "Società Siciliana di Scienze Naturali", nel 1909 e nel 1977. Il 17 gennaio 1977 venne ricostituita a Palermo la "Società Siciliana di Scienze Naturali" e venne ripresa la pubblicazione de "Il Naturalista Siciliano" (volume I, serie quarta) che viene pubblicato ininterrottamente fino ad oggi.

Osservatorio, nel palazzo di via Biblioteca, all'Istituto Valdisavoia a Cibili e nell'aula dell'Istituto di Clinica medica dell'Ospedale Garibaldi.

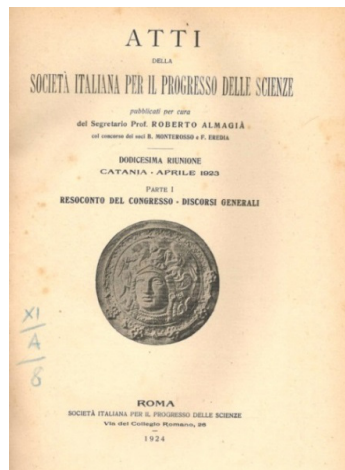


Fig. 2

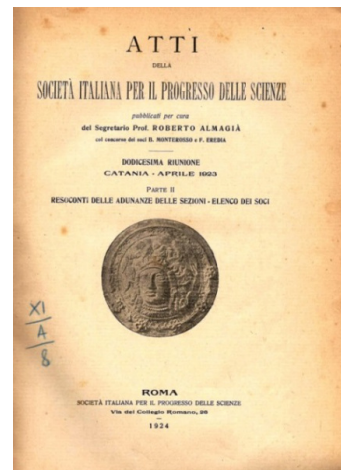


Fig. 3

Presidente SIPS era a quel tempo il prof. Pietro Bonfante, mentre Segretario era il prof. Roberto Almagià. Presidente del Comitato ordinatore del Congresso fu il prof. Achille Russo, rettore; segretario il prof. Bruno Monterosso. Membri del Comitato ordinatore furono tutti i professori universitari catanesi di discipline scientifiche (soci dell'Accademia Gioenia), più Attilio Momigliano, professore di letteratura italiana, Gaetano Curcio (latinista), Francesco Guglielmino (greco) e Giuseppe Lombardo Radice (pedagogista).

Nella sezione di Matematica parteciparono: Vincenzo Amato, Michele Cipolla, Alfonso Consiglio, Orazio Lazzarino, Mauro Picone, Nicolò Spampinato. Nella sezione di Astronomia, Geofisica e Geodesia: Enrico Boggio-Lera, Filippo Eredia (Roma), Gaetano Platania, Giovanni Platania, Pietro Milone, Azeglio Bemporad (Napoli), Francesco Stella Starrabba, Giuseppe Alessandro Favaro, Mentore Maggini.



Fig. 4. Copertina del libretto-ricordo consegnato ai Congressisti nel 1923 con 12 foto di Catania (edizioni C. Galàtola).

Nella sezione di Vulcanologia: Antonio Amato, Gaetano Castorina, Ernesto De Luca, Salvatore Di Franco. Nella sezione di Meccanica, Elettrotecnica, Idraulica: Gaetano Arena, Salvatore Cascino, Ignazio Clementi. Nella sezione di Fisica: Adolfo Campetti. Nella sezione di Chimica e applicazioni: Giuseppe Grassi Cristaldi, Gaetano Minunni, Pasquale Bertolo. Nella sezione di Geografia: Vincenzo Casagrandi, Francesco Giardina, Silvestro Mascali, Antonio Ricchena, Giuseppe Motta, Santi Floridia. Nella sezione di Zoologia, Anatomia, Fisiologia, Farmacologia, Patologia: Maurizio Ascoli, Salvatore Citelli, Antonino Clementi, Gaetano Cutore, Bruno Monterosso, Achille Russo, Giuseppe Di Mattei, Salvatore Previtera, Giuseppe Favarolo, Eugenio Aguglia. Nella sezione di Botanica: Luigi Buscalioni (Palermo). Nella sezione di Agraria e Foreste: Filippo Eredia. Nella sezione di Scienze giuridiche: Pietro De Logu, Orazio Condorelli, Dante Majorana, Federico Ciccaglione, Vincenzo Lanza, molti avvocati. Nella sezione di Scienze economiche e statistiche: Federico Ciccaglione, Giuseppe Majorana, Salvatore Majorana. Nella sezione di Storia e Archeologia: Vincenzo Casagrandi, Guido Libertini, Salvatore Mirone, Vincenzo Finocchiaro. Nella sezione di Glottologia e filologia: Gaetano Curcio. Nella sezione di Scienze filosofiche: Giambattista Grassi Bertazzi.

Tra le novità possiamo citare le due sessioni, del 7 e del 9 aprile rispettivamente, della Società italiana di Biochimica, fondata a Milano nel marzo del 1911, tenute all'Istituto di Fisiologia di via Androne 35, e che sostanziarono la IV Riunione nazionale. Vi presero parte attivamente Amedeo Herlitzka (Torino), presidente di quella giovane società, Antonino Clementi (Roma), Giulio Morpurgo (Trieste), Angiolo Pugliese (Milano), Pietro Rondoni (Napoli), Alberto Ascoli (Milano). Domenica, 7 aprile, si svolse la gita attorno all'Etna, mentre martedì, 10 aprile, si ebbero le gite delle varie sezioni e una gita a Malta (Fig. 2, 3, 4).

Nel 1930 (7-15 settembre), a Bolzano e a Trento vi fu un altro importante congresso scientifico, il 19esimo nella storia della SIPS. I lavori del Congresso costituirono pietra miliare per diversi ambiti della medicina. Particolare interesse suscitò la relazione del catanese Gaetano Fichera (1880-1935), che sarà socio corrispondente dell'Accademia Gioenia dal 1931 al 1935, sulle possibilità di «cura biologica del cancro». Con essa si aprivano nuove prospettive per lo studio e la cura del tumore con metodi meno invasivi e risultati più sicuri.** La XXIV Riunione SIPS si tenne a Palermo, dal 12 al 18 ottobre 1935. L'Ufficio di presidenza era composto da: S.E. senatore avv. Mariano D'Amelio (presidente), S.E. prof. Enrico Fermi e prof. Pietro Rondoni (vicepresidenti), prof. Lucio Silla (segretario), prof. Pietro Teofilato e ing. Riccardo Vittorio Ceccherini (vice-segretari), S.E. dott. Vincenzo Azzolini (amministratore), comm. Tito Rapi (econo) e prof. Giovanni Vacca (bibliotecario). Presidenti delle Sezioni scientifiche furono: Classe A (Scienze fisiche e matematiche) Sezione I, Matematica: prof. Antonio Signorini; Sezione II, Matematica attuariale: prof. Paolo Medolaghi; Sezione III, Astronomia e Geodesia: prof. Giovanni Silva; Sezione IV, Fisica: Ecc. sen. prof. Orso Mario Corbino; Sezione V, Geofisica e Meteorologia: prof. Giov. Battista Rizzo; Sezione VI, Ingegneria: prof. Gino Cassinis; Sezione VII, Chimica e applicazioni: prof. Umberto Sborgi; Sezione VIII, Mineralogia e Geologia: prof. Augusto Stella; Sezione IX, Geografia: prof. Antonio Renato Toniolo; Sezione X, Scienze militari: sen. gen. Carlo Porro.

Classe B (Scienze biologiche): Sezione I, Zoologia e Anatomia: on. prof. Alessandro Ghigi; Sezione II, Botanica: prof. Giovanni Negri; Sezione III, Fisiologia e Psicologia: prof. Gaetano Quagliariello; Sezione IV, Patologia: on. sen. prof. Giacinto Viola; Sezione V, Antropologia e Paleontologia Umana: prof. Gian Alberto Blanc; Sezione VI, Scienze agrarie e forestali: Ecc. prof. Giacomo Acerbo.

Classe C (Scienze morali): Sezione I, Storia e Archeologia: Ecc. sen. prof. Pier Silverio Leicht; Sezione II, Filologia e Glottologia: prof. Pier Gabriele Goldanich; Sezione III, Scienze economiche e sociali: prof. Guglielmo Masci; Sezione IV, Scienze giuridiche: prof. Giorgio Del Vecchio; Sezione V, Filosofia: prof. Armando Carlini.

Il Comitato Ordinatore fu composto da: sen. prof. Salvatore Di Marzo (rettore dell'Università di Palermo), tutti i presidi di Facoltà dell'Università di Palermo (Ingegneria, Medicina, Scienze MM FF NN, Economia, Giurisprudenza, Lettere), i due rettori dell'Università di Catania (prof.

Giuseppe Muscatello) e di Messina (prof. Emanuele Oliveri), il Podestà, il comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale del PNF, il Presidente della Corte d'Appello, i direttori dei giornali "L'ora" e "Il Giornale di Sicilia".

Il Comitato scientifico fu composto da: S.E. prof. Dante De Blasi, S.E. sen. prof. Salvatore Di Marzo, prof. Pericle Ducati, S.E. prof. Francesco Giordani, prof. Antonino Lo Surdo, S.E. sen. prof. Federico Millosevich, on. prof. Eugenio Morelli, prof. Giulio Sirovich.

Il Congresso fu una celebrazione della scienza fascista. Il forte stile del regime fu avvertito nelle manifestazioni collaterali, nella presenza dei molti politici, nei discorsi. Gli Atti, pubblicati dalla SIPS in ben cinque volumi nel 1936⁴ (Fig. 5, 6) a cura di Lucio Silla, sono pieni di trafiletti che riportano frasi da discorsi del Duce e interpretazioni della scienza secondo canoni fascisti da scritti di Giovanni Gentile, di Guglielmo Marconi, del giurista Pietro De Francisci, del matematico Francesco Severi, del patologo Pietro Rondoni e del chimico Nicola Parravano.

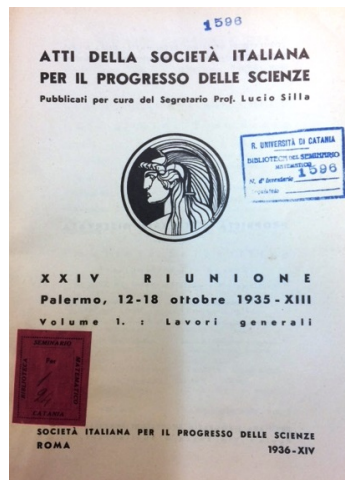


Fig. 5



Fig. 6

L'inaugurazione avvenne al Teatro Massimo, mentre relazioni a classi riunite si tennero a Palazzo reale. Molte Accademie, Società scientifiche e Istituti nazionali nominarono professori palermitani come loro rappresentanti alla Riunione, ivi inclusa l'Accademia Zelantea. L'Accademia Gioenia fu rappresentata dal suo presidente, prof. Achille Russo. Nel tardo pomeriggio e alla sera i ricevimenti per dame e cavalieri si svolsero all'Hotel des Palmes e nei salotti di alcuni palazzi nobiliari. La Riunione vide la presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte, Umberto di Savoia, a cui furono tributati alti onori e calorosi saluti dalla cittadinanza.

Negli *Atti*⁴, dei partecipanti catanesi appaiono soltanto le relazioni del prof. Azeglio Bemporad, dell'Osservatorio Astronomico di Catania, nella Sezione di Astronomia e Geodesia, dal titolo "Moti vorticosi della via Lattea"; del prof. Achille Russo, nella sezione di Zoologia e Anatomia, dal titolo "Notizie su la vita sessuale e sulla pesca dei Clupeidi nel Golfo di Catania"; del prof. Giovanni Di Guglielmo, direttore della Clinica medica dell'Università di Catania, nella sezione

**Un altro avvenimento scientifico di quel periodo, con forte intendimento propagandistico e celebrativo per il regime fascista, fu la *Prima Esposizione nazionale di Storia della scienza* (Firenze, maggio-novembre 1929). Ad essa contribuirono, con collezioni e apparecchiature esposte nei padiglioni, molte città, da Napoli in su, Ministeri e Istituti nazionali e fiorentini, Archivi di Stato. Nelle sale delle Regioni fu esposto materiale inviato da alcune città siciliane come Catania, Palermo e Siracusa. Da Catania furono inviati, tra le altre piccole cose, foto dell'Etna, due erbari del Cupani, i cimeli di Gioeni e i ritratti fotografici di Carlo e Mario Gemmellaro. Fu inviato, inoltre, l'apparecchio per la determinazione del calore solare (pireliometro a cassetta), strumento usato dal prof. Adolfo Bartoli, già ordinario di Fisica a Catania (1886-1893) e Segretario generale dell'Accademia Gioenia (1890-1893) [*Guida della Prima Esposizione nazionale di Storia della scienza*, Palazzo delle Esposizioni, Parterre di San Gallo, Firenze, Ente per le Attività toscane (Tip. Classica) 1929, pp. 154 + XI].

di Patologia, dal titolo “Rapporto sull’attività del Centro antibrucellare di Catania”; e del geoeconomista prof. Santi Floridia, iscritto al Fascio combattente di Catania, nella Sezione Scienze agrarie e forestali, dal titolo “Il rinnovamento delle basi economiche dell’Italia in regime Fascista”. Vi fu anche una relazione sui “Progressi della Biochimica in Italia, durante l’anno XII E.F.” tenuta dal giovane chimico prof. Francesco P. Mazza dell’Istituto di Chimica biologica della R. Università di Napoli, diretto da Gaetano Quagliariello. Fu una relazione sulle ricerche biochimiche avviate in quel momento in Italia.

La scarsa presenza dell’Accademia Gioenia in questi congressi si ripeté anche negli anni successivi. La XLVI riunione della SIPS (Fig. 7) fu policentrica perché si tenne nelle tre sedi siciliane, Palermo-Catania-Messina, dal 15 al 21 settembre 1956. Fu la riunione del Cinquantenario della Società. Il Consiglio di Presidenza fu formato da S.E. il prof. Gaetano Martino, Ministro degli Esteri (presidente); da Vincenzo Arancio Ruiz, presidente dell’Accademia dei Lincei; da Antonio Carrelli, direttore dell’Istituto di Fisica dell’Università di Napoli, presidente della Rai; dal dott. Luigi Morandi, vicepresidente della Società “Montecatini” (vicepresidenti); da Ugo Amaldi, professore emerito dell’Università di Roma; da Elio Barboni, preside della Facoltà di Medicina veterinaria dell’Università di Perugia; da Guido Carobbi, direttore dell’Istituto di Mineralogia dell’Università di Firenze; dal prof. Amedeo Maiuri, sovrintendente alle Antichità della Campania; da Mariano Messini, direttore dell’Istituto di Idrologia medica dell’Università di Roma (consiglieri); dal dott. Massimo Pilotti e dal dott. Donato Menichella, governatore della Banca d’Italia (amministratori). Il prof. Lucio Silla, professore emerito dell’Università di Roma, fu presente come Segretario generale perpetuo, mentre il prof. Biagio Pesce, direttore dell’Istituto di Chimica Fisica dell’Università di Roma, fu il segretario generale; il dott. Gaetano Balducci, già Ragioniere generale dello Stato, il dott. Mario D’Amelio, direttore del Banco di Santo Spirito di Roma e il dott. Ercole Micozzi furono i revisori dei conti.

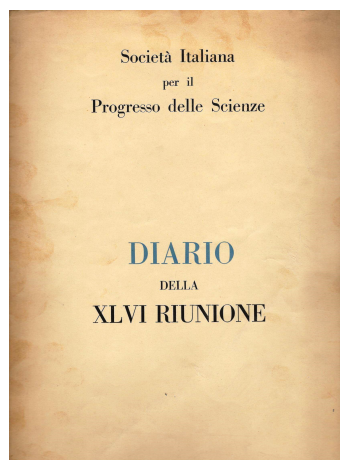


Fig. 7



Fig. 8

Il Comitato organizzatore locale fu misto, con la presenza di rappresentanti delle tre Università siciliane. I presidenti delle Sezioni scientifiche furono:

Classe A: Matematica, Matematica attuariale, Statistica: prof. Mauro Picone; Astronomia e Geodesia: prof. Giuseppe Armellini; Fisica, Geofisica, Meteorologia: prof. Enrico Persico; Chimica: prof. Francesco Giordani; Ingegneria: prof. Luigi Tocchetti; Geografia, Geologia, Mineralogia: prof. Ettore Onorato.

Classe B: Biologia vegetale (Morfologia, Fisiologia, Genetica, Patologia, Microbiologia) e Agronomia: prof. Vincenzo Rivera; Biologia animale (Morfologia, Fisiologia, Genetica, Patologia, Microbiologia, Entomologia) e Zootecnica: prof. Alberto Stefanelli; Antropologia, Etnologia: prof. Giuseppe Genna.

Classe C: Scienze giuridiche, economiche e sociali: prof. Ugo Papi; Archeologia, Filologia, Glottologia: prof. Antonino Pagliaro; Filosofia, Psicologia, Storia, Storia delle scienze, Storia delle religioni: prof. F. Lombardi.

La parte del Congresso nella sede palermitana si svolse alla presenza dell'on. Antonio Segni, Presidente del Consiglio. Il 16 settembre, alle ore 9.30 vi fu l'inaugurazione al Teatro Massimo (Fig. 8). Nel pomeriggio, furono presentate letture nell'aula magna dell'Università, dopo il saluto del rettore prof. Lauro Chiazzese. Alle ore 21, si ebbe un pranzo di gala a Villa Igea. I ricevimenti pomeridiani e serali nei giorni successivi si svolsero al Palace Hotel di Mondello e a Palazzo dei Normanni, mentre furono in programma numerose visite ai monumenti di Palermo città e una gita ad Agrigento e Taormina, il 18 settembre.



Fig. 9



Fig. 10



Fig. 11

Il 20 settembre i congressisti si spostarono a Catania, dove la cerimonia di accoglienza fu tenuta nell'aula magna dell'Università, rettore il prof. Cesare Sanfilippo (Fig. 9-10), con relazioni dei proff. Mauro Picone e Gaetano Fichera. Il 21 settembre si ebbe la cerimonia di accoglienza nell'aula magna dell'Università di Messina, rettore il prof. Salvatore Pugliatti (Fig. 11). Fu letto un messaggio augurale del ministro Gaetano Martino, impossibilitato a presenziare all'avvenimento. Qui si svolse una seduta a classi riunite e nel pomeriggio si svolsero le relazioni di alcune Sezioni⁵.

La LXI riunione SIPS si tenne a Catania dal 23 al 26 ottobre 1991 (Fig. 12). Il Consiglio di Presidenza fu composto da Daniel Bovet (presidente onorario); Arnaldo M. Angelini (presidente), Giovan B. Marini-Bettolo (vicepresidente onorario); Carlo Bernardini, Nora Federici e Arnaldo Liberti (vicepresidenti), Francesco Balsano, Luigi Brian, Luciano Bullini, Luciano Caglioti, Renato Cialdea e Maurizio Cumo (consiglieri); Rocco Capasso (segretario generale); Alfredo Martini (amministratore).

Il Comitato ordinatore fu formato da tutti i presidi delle Facoltà universitarie catanesi. Il rettore, prof. Gaspare Rodolico tenne il discorso inaugurale nell'aula del Monastero dei Benedettini (Fig. 13), mentre l'aula magna del Dipartimento di Ingegneria e quella del Dipartimento di Matematica furono utilizzate per i lavori successivi. Il prof. Giuseppe Rossi presentò una relazione dal titolo "Il rischio di siccità", mentre il prof. Emilio Giardina, preside della Facoltà di Economia, fu il relatore di "Aspetti istituzionali ed economici della gestione delle acque". Tra le comunicazioni, vi fu quella del prof. Salvatore Cucuzza Silvestri, socio corrispondente dell'Accademia Gioenia, dal titolo "Fenomeni vulcanici e risorse idriche nell'area etnea. Appunti e considerazioni"⁶. Nei lavori della riunione non vi fu alcun coinvolgimento diretto dell'Accademia Gioenia, in quel momento presieduta dal prof. Antonino Arcoria.

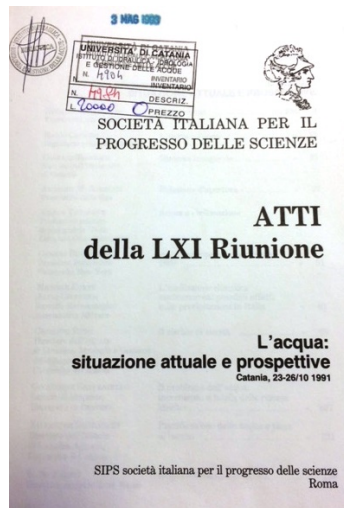


Fig. 12



Fig. 13

Da quanto è stato descritto sopra è possibile trarre una conclusione. Di come schiva e poco intraprendente fosse l'Accademia, di come non ravvisasse la necessità di mettersi in mostra e assumere maggiore responsabilità di gestione di eventi scientifici di carattere nazionale che via via si verificavano nell'isola. Il carattere regionale ne limitava forse un'attenzione e compromissione maggiori. Era come se l'Accademia stesse più attenta al benessere emotivo dei suoi soci dotti che non alla loro visibilità tra i sapienti.

Riferimenti bibliografici

- [1] *Atti della Società italiana di Scienze Naturali, 4a riunione straordinaria di Catania, 23-26 agosto 1869*, vol. 12, Milano 1869, pp. 409-498.
- [2] *Atti del duodecimo Congresso degli Scienziati italiani, Palermo, 29 agosto - 7 settembre 1875*, Roma 1879, pp. 212.
- [3] *Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze, XII riunione, pubblicati a cura del segretario Roberto Almagià col concorso dei soci B. Monterosso e F. Eredia, Catania, 6-12 aprile 1923*, Roma SIPS 1924.
- [4] *Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze, 24a riunione, Palermo 12-18 ottobre 1935, 5 monografie*, Roma SIPS 1936.
- [5] *Atti della 46a Riunione della Società italiana per il Progresso delle Scienze, Palermo/Catania/Messina, Diario della 46a Riunione SIPS, 15-21 settembre 1956, 1 vol. con foto*, Roma SIPS 1956, pp. 132.
- [6] *Atti della 61a Riunione Società italiana per il Progresso delle Scienze: l'acqua: situazione attuale e prospettive: Catania, 23-26 ottobre 1991, a cura di R. Capasso*, Roma SIPS 1992, pp. 408.